

**GRANDI NAVI** » PROTESTA DALLE ZATTERE ALLA MARITTIMA

# Crociere ferme per un giorno poi scatta l'assalto alla Msc

La nave è partita alle 21, inseguita dai barchini dei manifestanti che hanno lanciato una trentina di razzi. Partenza ritardata anche per altre navi. Un migliaio di partecipanti nonostante il maltempo

**di Enrico Tantucci**

Le Grandi Navi fuggono dalla manifestazione anticrociere nella speranza di evitare l'ormai tradizionale, pacifico assalto delle associazioni ambientaliste con le loro barche in acqua al passaggio delle navi da crociera in Bacino di San Marco all'altezza delle Zattere. Per evitare la contestazione, le compagnie hanno fatto slittare le partenze, quando la prima nave da crociera, la Msc Musica, avrebbe dovuto passare verso le 16.30. Quindi, a seguire, la Norwegian Star alle 18 e la Crystal Esprit alle 19. Le partenze dovevano slittare a stamattina, ma a sorpresa al calare della notte, alle 21, quando i 99 Posse avevano da poco iniziato a suonare, la grande nave Msc ha avviato i motori per passare nel Canale della Giudecca. A quel punto gli attivisti sono partiti con i barchini lanciandole contro una trentina di razzi: «Pensavano forse che ce ne saremmo andati», racconta Tommaso Cacciari, «ma era ancora pieno di gente e non appena si è vista spuntare dalla Marittima l'abbiamo accolta». Le altre navi sono partite poi verso le 22. La manifestazione organizzata alle Zattere vedeva per la prima volta an-

che la partecipazione di movimenti ambientalisti spagnoli, portoghesi, tedeschi e francesi che nei loro Paesi si battono contro le grandi opere. «È un grande successo per noi», ha gridato Tommaso Cacciari, uno dei portavoce dei No Grandi Navi, dal palco galleggiante allestito di fronte alle Zattere, «perché li abbiamo costretti a ritardare la partenza, lasciando libero il Bacino di San Marco».

**Blitz alla Marittima in serata.** Gli ambientalisti in serata avevano comunque tentato un primo blitz, prima della partenza a sorpresa della grande nave Msc. Avevano raggiunto con una decina di imbarcazioni la Marittima per portare la loro protesta là dove erano i crocieristi. «Un cordone di imbarcazioni delle forze dell'ordine», spiega Tommaso Cacciari, «ci ha impedito di arrivare sotto le navi, ma abbiamo comunque acceso i nostri fumogeni e mostrate le nostre bandiere perché anche i crocieristi sapessero della nostra protesta».

**Buona affluenza.** Il maltempo e la pioggia caduta ha complicato i piani degli organizzatori, ma si è comunque registrata una buona affluenza, con i giovani dei movimenti, ma anche molti veneziani che hanno affollato gli stand dove si vendevano anche gadget e magliette contro le Grandi Navi e hanno ascoltato i discorsi e la musica

dal vivo dal palco offerta da gruppi come 99 Posse, Cisco dei Modena City Ramblers, Pharmakos, Bim Bum Balaton. Gli organizzatori hanno stimato le presenze in un migliaio di persone, con un'affluenza che ha iniziato a crescere nel pomeriggio. Presenti, tra gli altri, il presidente della Municipalità di Venezia, Giovanni Andrea Martini, quello della sezione veneziana di Italia Nostra, Lidia Fersuoch, gli esponenti del Gruppo XXV Aprile con il portavoce Marco Gasparinetti, l'urbanista Stefano Boato, il coordinamento studenti medi di Venezia. Assenti politici e consiglieri comunali.

**Martini: «Vogliamo entrare nel Comitato».** Netta la presa di posizione del presidente della Municipalità veneziana Giovanni Andrea Martini. «La Municipalità», ha detto, «ha aderito ufficialmente alla manifestazione dei No Grandi Navi, perché ne condivide lo spirito. Vogliamo le grandi navi da crociera fuori dalla laguna e per questo abbiamo chiesto ufficialmente alla Presidenza del Consiglio di essere ammessi al Comitato per rappresentare la posizione della città storica di Venezia che non coincide con quella del Comune».

**Gli ambientalisti: «Vogliono lasciare tutto com'è».** Dal palco gli interventi dei rappresentanti dei vari Comitati - tra cui No Mose, No Grandi Navi e Italia

Nostra, con l'architetto Cristiano Gasparetto - hanno presentato una linea univoca. «Tutti i progetti alternativi di cui si parla, dallo scavo del canale Vittorio Emanuele al nuovo terminal a Marghera», è stato detto, «provocherebbero effetti devastanti sulla laguna e l'allargamento del canale dei Petroli. Sembra il gioco dei tre bussolotti, perché ogni tanto cambiano progetto. Ma la verità è che si vuole lasciare tutto com'è, favorendo le compagnie di crociera e la Venezia Terminal Passeggeri, la società che gestisce lo scalo passeggeri e che non a caso ora è controllata dalle stesse compagnie crocieristiche. Evocato an-



**Alcuni  
momenti  
della  
manifestazione  
dei "No Grandi  
Navi" di ieri  
alle Zattere  
che ha  
sfidato  
la pioggia  
(Fotoservizio  
Interpress)**



# Venezia capofila della ribellione

Una cena con duecento invitati sulla riva delle Zattere per sancire l'alleanza

Una cena da 200 invitati, venti tavoli e un menù con tanto di lasagne e salami di cioccolato. Si è conclusa con una grande tavola sulla riva delle Zattere l'incontro tra i movimenti provenienti da tutta Europa che si sono riuniti sabato pomeriggio per parlare di giustizia climatica. Il prossimo appuntamento sarà il 4 novembre per un'azione a sostegno del movimento Ende Gelände che si terrà nei giorni della Cop23 a Bonn. «Ci siamo conosciuti e presentati e l'assemblea si è conclusa con l'idea di portare ogni lotta per la giustizia climatica fuori dai propri confini», racconta Marco Baravalle dei

Magazzini del Sale, «quello che ci accomuna è la critica a un certo modello di sviluppo e l'urgenza di parlare di giustizia climatica».

Il movimento No Grandi Navi potrebbe diventare il capofila di un movimento più ampio, di cui sono state gettate le basi proprio in questi giorni. «Ognuno deve uscire dal proprio singolo problema», prosegue Baravalle, «Venezia non è solo no grandi navi, ma è laguna e diritto a un certo tipo di città che non c'è se non si pone anche il problema dell'innalzamento dei mari». (v.m.)



La cena all'aperto di sabato sera

# «Siamo sempre di più la gente si sta svegliando»

Il rispetto dell'ambiente e il clima al centro del dibattito dei manifestanti  
La solidarietà è arrivata da tutta Europa, sta crescendo un movimento unitario

Bagnati, ma soddisfatti di aver ritardato il passaggio dei giganti del mare. Sono i manifestanti che hanno partecipato alla giornata No Grandi Navi, resistendo ore e ore sotto la pioggia, a una temperatura da giornata autunnale. Una ventina di duri e puri non hanno rinunciato a manifestare in barca per ribadire che la laguna non è adatta a navi di grandi dimensioni.

In fila sulla riva delle Zattere con gli ombrelli aperti, famiglie di veneziani, studenti e movimenti provenienti dall'Italia e dall'Europa, come i No Tav e i tedeschi Ende Gelände, hanno sventolato la bandiera con il simbolo del movimento, sulle note musicali di gruppi dei 99 Posse e dei Modena City Ramblers, senza contare l'immane Coro delle Lamentele, amatissimo dai veneziani.

«Siamo solidali con la richiesta di spostare le navi fuori della laguna», hanno detto le veneziane Claudia Ferrari e Roberta Bartoloni, «siamo venute a ogni manifestazione e ci sembra assurdo che si continui a parlare di scavare la laguna. Per fortuna le persone si stanno svegliando come dimostrano le iniziative di molte associazioni e il fatto che sempre più persone abbiano voglia di partecipare».

La pioggia ha posticipato l'inizio della manifestazione di mezz'ora, ma il brutto tempo ha limitato la presenza di molte persone. La festa comunque è riuscita, nonostante sia piovuto quasi sempre. Gli stand hanno riparato dal freddo molti presenti che hanno colto l'occasione di comprare qualche gadget e parlare con i portavoce dei movi-

menti, come il Collettivo Resistenze Ambientali per la campagna #NoPfas e altri. Appesi ai lampioni o ai palazzi sventolavano anche bandiere e materiale informativo proveniente dagli altri movimenti europei: dalla Spagna l'Assemblea de Barris per un Turismo Sostenibile; dalla Germania, oltre al citato Ende Gelände contro la miniera a cielo aperto, i No Stuttgart e i Geheimgentur, tutte accomunate dalla richiesta di una giustizia climatica.

Grande successo per lo stand dei pirati, con attività dedicate ai bambini, e quello per cibo e bevande con salami di cioccolata à gogo che hanno reso il freddo più sopportabile. A metà pomeriggio, quando si è saputo che non sarebbero partite le crociere, il movimento No Grandi Navi ha esultato per aver rag-

giunto l'obiettivo ed è partito il coro «Fuori le navi dalla laguna». Alla manifestazione c'erano anche diversi studenti del Coordinamento Studenti Medi: «Siamo qui perché abbiamo 18 anni e tutto quello che riguarda la giustizia climatica riguarda anche il nostro futuro» hanno detto le studentesse del Liceo Artistico di Venezia Angelica Strozzi e Sabrina Furlan, «per le navi vorremmo che andassero fuori dalla laguna per un futuro con un'aria che sia la più pulita possibile». Verso le 19.30 i fumogeni di una barca di attivisti arrivato in Marittima hanno illuminato il buio, per poi tornare e concludere la serata con i 99 Posse.

**Vera Mantengoli**

FUMOGENI IN LAGUNA



SVENTOLANO LE BANDIERE



Bandiere e fumogeni, la protesta dei manifestanti